

IV Congresso Internazionale coseriano:

Oltre Saussure. L'eredità scientifica di Eugenio Coseriu
Beyond Saussure. Eugenio Coseriu's scientific legacy
Università degli Studi di Udine, 1-2 ottobre 2013

INTERVISTA

Quello odierno è un congresso dedicato a una personalità scientifica di grande autorevolezza e prestigio: parliamo di Eugenio Coseriu (1921-2002), un linguista romeno ma di profilo internazionale, che per aver trascorso il periodo della sua formazione in Italia, va considerato come una figura rappresentativa anche del nostro mondo.

Ha maturato la sua prima esperienza in Italia tra il 1944 e il 1951, poi il trasferimento in Uruguay, infine, nel 1962, il rientro in Europa (a Tübingen, in Germania), dove ha raggiunto i livelli accademici più alti.

Parlando in questi termini sembrerebbe il normale iter di uno studioso. Ma c'è un valore aggiunto da mettere in conto, quello rappresentato dalla sua capacità di dirigere, di orientare gli indirizzi di ricerca nella linguistica e nelle scienze del linguaggio in un momento di ridefinizione delle strategie di questa disciplina.

Ci trovavamo cioè in un passaggio fondamentale in cui certi modelli di ricerca erano in fase di superamento: si doveva essere strutturalisti oppure linguisti storici o aderire al generativismo chomskiano? Quale doveva essere l'orientamento della linguistica? Di fronte a questa alternativa Coseriu propende per un modello, da lui etichettato come *linguistica integrale*, che non si nega a nessuna esperienza con l'obiettivo di recuperare e portare a unità le varie posizioni armonizzandole in una visione d'insieme.

Questa è la prima riflessione che facciamo sulla personalità e sulla statura del nostro linguista; ma in rimo piano c'è il Congresso la cui ideazione e realizzazione, a distanza di oltre 10 anni dalla scomparsa dello studioso, si prospetta come inusuale. Il fatto è che, lungi dal disperdersi, la sua memoria si rafforza. Infatti, tutti coloro i quali sono stati a contatto con Eugenio Coseriu nei diversi Paesi (in Italia, in Germania, nell'America Latina e naturalmente anche nella Romania, tant'è vero che c'è un patrocinio da parte dell'Istituto Accademico Romeno di Venezia che di concerto con le Università di Udine e di Milano ha assicurato il suo patrocinio) si raccolgono e ne continuano, come dire, l'eredità scientifica. Allora qual è l'originalità di questo Convegno? Che c'è un network internazionale aderendo al quale l'Università di Udine si ritaglia uno spazio forte nel suo profilo di internazionalizzazione che investe non solo la didattica e l'innovazione, ma ha impatto anche sulla ricerca.

C'è dietro dunque un ben definito progetto di ricerca, quello da me coordinato a Udine, focalizzato sul metalinguaggio della linguistica, condiviso per questa iniziativa con la sede di Milano che è una delle unità operative (coordinatrice la prof. Maria Patrizia Bologna) partecipi del programma scientifico.

Ma nell'evento in programma oggi non abbiamo a che fare con un gruppo solo italiano: nato sì in Italia e sostenuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca (si chiamano PRIN questi progetti di rilevanza nazionale), il progetto acquista uno spessore maggiore grazie

all'apporto di una rete di studiosi sparsi nel mondo che, avendo come focus la figura di Coseriu e i temi della linguistica coseriana, si incontrano periodicamente per approfondirne il lascito scientifico. Trovo importante in particolare che venga garantita la continuità della ricerca anche per le nuove generazioni, che avranno così modo di verificare in che misura il pensiero di Coseriu sul linguaggio sia ancora attuale.

Prof. Orioles, diamo un'occhiata al programma e a come è stato strutturato il Congresso

Sono state talmente numerose le adesioni che abbiamo dovuto studiare il meccanismo delle cosiddette sessioni parallele. E dunque in apertura c'è un momento unificante durante il quale sono previsti gli indirizzi di saluto tra cui risalta il collegamento in videoconferenza con l'ex Ministro Tullio De Mauro, uno dei decani della linguistica italiana, il quale testimonierà la sua vicinanza a Coseriu e ne proporrà un inquadramento nella storia della ricerca

Sempre nel corso di questa sessione plenaria proietteremo una serie di slides. Con la prof.ssa Bombi che fa parte del Comitato scientifico e ha condiviso con me questo progetto, abbiamo infatti ideato quella che io chiamerei una *narrazione* durante la quale faremo scorrere e commenteremo le immagini delle principali pubblicazioni di questo studioso, passeremo in rassegna i Convegni precedenti - perché il nostro è il quarto ma ce ne sono stati tre in suo nome e ne è annunciato un altro a breve scadenza -. Si tratterà, come dire, di una sequenza ragionata, di un inquadramento attivo, dinamico, sorretto da un apparato iconografico la cui illustrazione si protrarrà fino alle dieci e un quarto, quando inizieranno i veri e propri lavori del Convegno.

Ecco professore, che cosa si aspetta da questo Congresso Internazionale a Udine?

Oltre agli importanti risultati attesi sul piano della ricerca, attraverso questa iniziativa mi piacerebbe dare continuità a quello che facciamo durante l'anno per stimolare la formazione delle giovani generazioni. Ben lungi da noi l'idea di sostenere un progetto chiuso nel suo recinto erudito di studiosi che in qualche modo sono i grandi saggi. No, quella che proponiamo è una linea di ricerca che si rinnova e, attorno al nome di Coseriu e ai contenuti della sua opera, le figure in formazione (dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti) che normalmente frequentano i nostri corsi intensivi, la Scuola estiva di promossa in sinergia con la Società Italiana di Glottologia e poi durante l'anno i vari momenti formativi coordinati dal gruppo di Linguistica del Dipartimento di Studi Umanistici, troveranno nuovo alimento. Confido che l'universo coseriano dissemini idee destinate ad essere raccolte dalle giovani generazioni che sono una parte cospicua dei presenti all'iniziativa.